

di GRETA LORUSSO

Il premier **Mario Draghi**, spalleggiato dal suo fidatissimo ministro dell'Economia **Daniele Franco**, ha dichiarato guerra al Superbonus 110% sin dal giorno successivo al suo arrivo a Palazzo Chigi. La misura, figlia dei Cinque Stelle, è stata sottoposta a una miriade di interventi correttivi (ben 16), durante i 17 mesi dei Migliori, che hanno complicato il meccanismo delle cessioni dei crediti, gettando nell'incertezza normativa imprese, banche e cittadini. Eppure continuano ad accumularsi gli studi che dimostrano come la misura impatti in maniera straordinaria sia sull'economia sia sulla salvaguardia dell'ambiente. L'ultimo è quello che Ance Emilia Area Centro ha commissionato a Nomisma.

I NUMERI

La potenza della misura sta tutta nei dati emersi da questo studio: i 38,7 miliardi di euro finora investiti dallo Stato hanno generato un valore economico pari a 124,8 miliardi, ovvero il 7,5% del Pil, un valore sociale racchiuso nella cifra di 634mila occupati totali, un valore ambientale espresso in 979mila tonnellate di CO2 risparmiata a cantieri conclusi e un risparmio medio annuo in bolletta di 500 euro per ogni beneficiario e di 15,3 miliardi in totale. Per capire come si arriva alla cifra di quasi 125 miliardi il report spiega che la spesa aggiuntiva derivante dal Superbonus genera una produzione nel settore stesso e in tutti i settori che devono attivarsi per produrre semilavorati, prodotti intermedi e servizi necessari al processo produttivo, creando un valore diretto di 56,1 miliardi. A questi si aggiungono 25,3 miliardi di euro generati dalla catena di azioni e reazioni indotte dalla produzione del prodotto costruzioni. In ultimo, le produzioni dirette e indirette remunerano il fattore lavoro con redditi che alimentano una spesa in consumi finali che richiede maggiori produzioni, comportando così un valore indotto di 43,4 miliardi di euro. Il settore delle costruzioni è uno dei maggiori produttori

Per fortuna che c'è il Superbonus Ad oggi ha spinto il 7,5% del Pil

Ogni euro investito dallo Stato ne ha generati tre Come certifica un Report di Nomisma e Ance Emilia



Transizione verde

La misura dei 55 ha permesso un taglio di 979mila tonnellate di CO2 e 15,3 miliardi di risparmi in bolletta

globali di CO2, responsabile di circa un terzo delle emissioni globali.

AMICO DELL'AMBIENTE

Il Superbonus ha già consentito di contenere in maniera significativa l'impronta ecologica dei cantieri con una riduzione di 979 mila tonnellate di CO2, pari ad un

risparmio di CO2 del 46,4% con 3 salti di classe energetica. Inoltre, la misura sta rappresentando quasi il 50% dell'incremento di potenza rinnovabile (fotovoltaico/pannelli solari) installata sul parco immobiliare italiano in termini di numero di interventi: grazie a tale strategia, sono stati immessi in consumo ben 106 milioni di kW annui di energie rinnovabili - con una previsione di inserimento di ulteriori 37 milioni per i cantieri ancora in attivazione - dimostrando così che il Superbonus è una strategia irrinunciabile all'interno della transizione ecologica nazionale. Infine, il Superbonus opera esclusivamente sul patrimonio immobiliare esistente, producendo effetti positivi sul contenimento

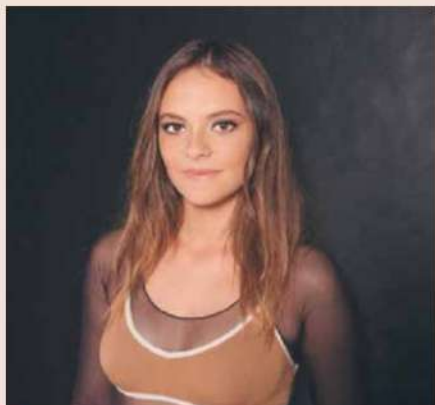
di consumo di suolo e minori investimenti sulla realizzazione di servizi e infrastrutture collegate. L'analisi si conclude evidenziando il valore sociale generato dal Superbonus. I 38,7 miliardi di euro già investiti hanno comportato nel settore delle costruzioni un aumento di occupati pari a 410 mila unità, e nei settori collegati si è visto un aumento di 224 mila unità, per un totale di 634 mila occupati in più.

A COSTO ZERO

Per quanto riguarda le famiglie, nonostante alcune evidenze mostrino che la misura abbia favorito in media i ceti medio-alti, ben 483 mila famiglie con reddito medio-basso hanno avuto l'occasione, grazie al Superbonus, di effettuare lavori di riqualificazione energetica profonda alla propria abitazione a costo zero. Si segnala inoltre che la riqualificazione effettuata ad oggi sui 147.242 cantieri conclusi ha consentito un incremento del valore immobiliare di almeno 4,8 miliardi. Numeri che, secondo il presidente di Ance Emilia **Leonardo Fornaciari**, dimostrano che "non può esistere un piano di transizione ecologica senza il Superbonus". E anzi la misura dovrebbe diventare "strutturale", altrimenti - dice Fornaciari - "non raggiungeremo gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 e al 2050 e non saremo in grado di rispettare gli impegni assunti in Europa". A invocare un quadro che dia certezza normativa sono anche le banche. "Senza la certezza del diritto non solo le banche, ma tutti gli operatori non possono muoversi in modo efficiente", dichiara **Giovanni Sabatini**, direttore generale dell'Abi. "È una misura che continua ad avere impatti importanti sugli investimenti e sulle finanze pubbliche. Non mancano però le difficoltà negli aspetti applicativi della misura, che continua a subire modifiche mese dopo mese. Bisogna sbloccare l'attuale situazione di impasse nelle pratiche di acquisto dei crediti con la collaborazione di tutti coloro che sono coinvolti in questa partita", chiede **Emanuele Orsini**, vicepresidente di Confindustria.

Svolta Green, i giovani non hanno cambiato idea

La cantautrice Michielin: l'Ambiente è rock. E in tantissimi condividono



■ Francesca Michielin

A dispetto di quanti ritengono che, con lo spettro della crisi energetica che l'acuirsi del conflitto in corso in Ucraina intravedere, bisognerebbe accantonare le promesse di spingere sulle rinnovabili e lasciar perdere i combustibili fossili, i giovani manifestano la voglia di transizione ecologica. "È molto più rock fare scelte sostenibili che esprimere l'aggressività da sboroni che ci si aspetta invece dalla musica rock", ha detto **Francesca Michielin**, 27enne cantautrice veneta. "Dicono che non sei rock se parli di ambiente - ha spiegato - e questo è un problema che vive anche la musica di oggi, dove bisogna affermare una certa aggressività. Invece vivere meglio comporta scelte ed è molto più figo fare queste scelte, molto più rock". E ancora:

"Quando a 16 anni in una intervista mi chiesero 'Perché credi nella musica?' lo risposi: 'perché può cambiare il mondo' e ci credo ancora. Dobbia-

mo avere questa energia, questo coraggio". Michielin spiega che "anche in tour cerchiamo di adottare uno stile sostenibile, rispetto dell'ambiente, non usando plastica ma tutte cose sfuse, incentivando trasporti e anche brand per i look sostenibili. È anche questo fare politica, vivendo come comunità, non per forza iscrivendosi a un partito, ma facendo sentire la nostra voce". "La musica - ha detto **Stefano Ciafani**, presidente di Legambiente - è un canale potentissimo di moltiplicazione di questo messaggio ed è importante il suo protagonismo su questi temi. Si può fare politica con la musica ed è importante come dare il voto giusto nelle urne". (G.L.)

Parole e musica

"Fare scelte sostenibili è rivoluzionario. Far sentire la propria voce su temi etici è un atto politico"